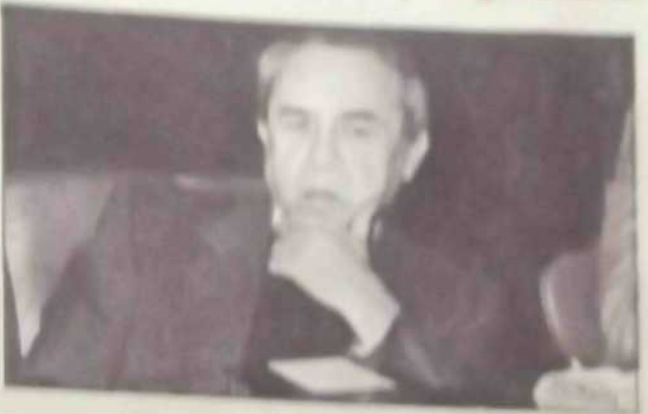


Panorama delle novità letterarie di stagione
Fogli d'autunno

Per la narrativa italiana arrivano a giorni
Pietro Citati, Giorgio Mannarelli, Aldo Busi,
Alberto Bevilacqua e Leonardo Sciascia
col secondo volume delle «Opere». Patricia
Highsmith e Jay McInerney fra gli stranieri



**Il nuovo «Divano» di Sellerio, fantascienza
per Flaccovio, Novecento tra Sgarbi e Ducrot**

(gmar) Si dice «poltrone» ma non esiste «divano». Strano, perché il divano evoca piaceri e godurie inestimabili. «Divano» — dicono da Sellerio, dove stanno per mandare in libreria una nuova collana con questo nome — evoca l'idea di un privilegio. In antico persiano *divan* era il rimario dei poeti ma anche il sofà dei dignitari di corte. Il termine richiama al contempo il libro e il luogo del libro, allude ai piaceri del tempo e dell'ozio, un ozio creativo come appunto è la lettura. In piccoli volumetti di undici per quindici si celano così preziose scelte editoriali. Già pronti i primi otto titoli che usciranno tra fine settembre

e ottobre: *L'arte di tacere* dell'abate Dinouart, una sorta di manuale di retorica sul generis, *La polvere di simpatia* di Keneil Digby, divertissement su una fantomatica polvere miracolosa, *La volpe amorosa*, quattro racconti cinesi sul tema della donna-volpe, *Gatteria* di Nino Savarese, preziosa favola di uno dei maggiori scrittori della «Ronda», *Storia abbreviata della letteratura portatile* di Enrique Vilamatas, storia di una società segreta di scrittori «portatili», *L'imperatore inesistente*, tre scritti ottocenteschi che mettono scherzosamente in forse l'esistenza di Napoleone, *La petite maison* di Jean-François Bastide,

romanzo del secolo scorso sulla galanteria parigina, e infine *Il violino di Faenza* del realista francese Champfleury, dove si racconta l'amicizia tra un *viveur* e un impiegato sullo sfondo di una passione comune: il collezionismo.

Da non trascurare le prossime uscite delle altre collane di Sellerio. Tra esse spicca *La scuola e la grande scala*, monumentale lavoro di ricostruzione della scuola siciliana dall'Unità ad oggi, del compianto Sarino Armando Costa; ma anche *Del Palermo restaurato* di Vincenzo Di Giovanni, dove si descrive il restauro che nel sedicesimo secolo produsse la pianta rinascimen-

to della città. Ma anche nelle collane «Il castello», «La diagonale», «La memoria» e «Prisma» ofriranno scelte editoriali di grande interesse.

Per quel che riguarda le edizioni Novecento, l'autunno porterà novità di rilievo, come *Il giardino incantato* di Filippo Bentivegna, con un testo di Gillo Dorfles, o il secondo volume di *Ducrot-Mobili e arti decorative* di Ettore Sessa. Spicca *La stanza dipinta*, raccolta dei principali scritti sull'arte contemporanea del critico Vittorio Sgarbi. Nella collana «Narciso» usciranno *Intorno al mondo*, antologia degli scritti che il dandy Cecil Beaton pubblicò su «Vo-

guel», *Il Corvo* di Edgar Allan Poe nella traduzione del futurista catanese Antonio Bruno, e *Fuochi di Bengala* dello stesso Bruno. Da segnalare infine *Tangeri* di Daniel Rondeau e *Una donna tra i Mille* di Renato Composto.

Le prossime uscite di Flaccovio prevedono testi di vario genere, tra gli altri, nella collana «Parco culturale» saranno editi un testo del 1932 di Leo Lewenthal, ultimo superstita della prima generazione della Scuola di Francoforte, *Teoria critica della letteratura*, e un racconto fantascientifico di Giovanni Giudice, *Ventesimo senso*.

Gianfranco Marrone

Autunno, e riprende la stagione editoriale. Per la narrativa italiana nomi più attesi sono quelli di Pietro Citati, Giorgio Mannarelli, Salvatore Mannuzzu, Antonio De Carlo, Aldo Busi, Alberto Bevilacqua, Vittorio Salvalaggio. Citati e Mannarelli saranno pubblicati da Rizzoli: il primo con *Storia prima felice poi dolentissima e funesta*, una sorta di romanzo genealogico costruito sulla base delle lettere e dei diari dell'antenato dello scrittore, e il secondo con una

Antologia personale, in cui lo stesso Mannarelli presenta al pubblico alcune di quelle che ritiene le sue pagine più riuscite. Mannuzzu, dopo il successo di «Procedura», vincitore del Premio Viareggio, torna da Einaudi con *Un morto di formica*. La Mondadori invece porterà a Francoforte Andrea De Carlo con il suo ultimo romanzo *Due di due*, che racconta la vita assai diversa di due fratelli dal '68 in poi. Legato al suo stile grottesco e provocatorio è invece l'altro mondadoriano Aldo Busi, che sarà in libreria a ottobre con *Paté d'homme*, romanzo illustrato e

presentato in un grande show di Shanghai. Le illustrazioni sono di Cioli, preparata per Mondadori e sarà in campo Alberto Bevilacqua, che ancora deciso il del suo ultimo romanzo nel quale, attraverso una storia d'amore, l'autore cerca di dare un ritratto efficace della società contemporanea, e il solo esordiente di cui si è già parlato parecchio sulle riviste mondadoriane, Luciano Allamprese, con «Strane conversazioni con le donne», racconti al limite tra erotismo e autobiografia. In libreria a giorni anche l'ultimo romanzo di Salvalaggio da Rizzoli, *I fuggitivi*, storia di gio-

vani e del loro rapporto con i genitori. Ancora per la narrativa, theoria pubblicherà «L'apparizione di elsie» di Aldo Rosselli e, fra gli stranieri, le «letterine» di Julien Gracq, un libro non proprio classificabile come un romanzo, molto attento per la natura scontroso e polemica dell'autore.

Einaudi pubblicherà l'ultimo romanzo di Ben Jelloun, che uscirà in Italia prima che in Francia, mentre è di Bompiani una delle curiosità della stagione, un libro a quattro mani di Giovanna e Gesualdo Buttano sul matrimonio: il matrimonio illustrato, così si intitola il volume, è una raccolta di citazioni poetiche, filosofiche, giuridiche sul matrimonio attraverso i secoli. Garzanti punta mol-

to, nella saggistica, su «Genesis» di Francesco Alberoni, riadattamento semplificato secondo il nuovo stile albertoniano.

NARRATIVA

Lo scrittore Ennio Flaiano aveva lasciato, tra il '64 ed il '65, un'inedita sceneggiatura sulla «Recherche» di Proust, che doveva diventare un film, però mai realizzato. Nella «Nuova Corrona» ora avviata da Maria Corti, ecco l'efficace testo di Flaiano. Progetto Proust (Bompiani, pagine 277, lire 24.000). All'inizio del prossimo ottobre sarà in libreria anche il secondo volume delle Opere 1971-1985 di Leonardo Sciascia (Bompiani, pagine 1344, lire 50.000), che si apre con «Il contesto» e termina col «Cruciverba».

Luciano Allamprese è invece un giovane autore italiano, il quale ha composto *Strane conversazioni con le donne* (Mondadori, pagine 276, lire 26.000), in cui con notevole energia ironica racconta avventure di paradossi incomprensibili all'uomo.

E passiamo ad alcuni autori stranieri. Al suo terzo romanzo, Jay McInerney è già una stella di prima grandezza nel mondo letterario internazionale. Lo conferma *Tanto per cambiare* (pagine 256, lire 22.000), che Bompiani manderà in libreria ai primi di ottobre. Col suo stile scarno, diretto, immediato, McInerney fotografa il nostro tempo e la realtà americana con un occhio del tutto nuovo, con un senso del racconto che ha ormai convinto la critica di tutto il mondo.

E la storia di Alison Poole, una ragazza che il suo nuovo boy-friend definisce «post-moderna». Il paesaggio è quello di una frenetica New York di fine anni Ottanta, in cui tutti agiscono come se non ci fosse più un domani. Per Alison ogni notte è una nuova avventura, spesso catastrofica. Passa da un ristorante all'altro, da un club all'altro, da un ragazzo all'altro, tra mille complicazioni, tra gente ricca o che sta dissipando le sue ricchezze tra depravazioni e vizi. La vita come un eterno, nebuloso party, in cui si diluiscono alcool, droga e, soprattutto, sentimenti. Finché di questa bancarotta morale è la stessa Alison a rendersi conto. McInerney nato in Usa una trentina d'anni fa, si era già reso noto con «Le mille luci di New York» e «Ricatto».

Catastrofi più o meno naturali (pagine 252, lire 23.000) è il titolo dell'ultimo romanzo di Patricia Highsmith che sempre Bompiani manderà in libreria all'inizio

di ottobre. Più o meno naturali, qui le catastrofi sono protagoniste e riguardano un po' tutti perché appartengono al quotidiano, al degrado e alla crudeltà del mondo.

In una chiara e ben disegnata nota introduttiva, Claudio Magris riesce a far intendere il racconto di E.T.A. Hoffmann. *La principessa Brambilla* (Einaudi, pagine 153, lire 12.000). Juan Rulfo, narratore messicano, ha composto due soli libri, *Pedro Pàrano* (Einaudi, pagine 134, lire 12.000) appena riproposto, e *La pianura in fiamme* che presto sarà pubblicata dallo stesso editore.

Un romanzo che attira è quello di Christopher Isherwood, uno scrittore inglese naturalizzato negli Stati Uniti, che ha costruito un testo di memorie attive ed efficaci, *Il mio guru* (Garzanti, pagine 272, lire 28.000) infine, *Il giardino delle menzogne* di Eileen Goudge (Rizzoli, pagine 511, lire 29.000) dà il senso di ampia passione e sensibilità dell'autrice, che adesso ha scritto questo primo romanzo dopo aver messo in libreria tanti libri per i ragazzi.

SAGGISTICA

Gianni Corbi, un giornalista che è passato tra i maggiori periodici e quotidiani e vive tuttora in quel giro, ha composto *L'avventurosa nascita della Repubblica* (Rizzoli, pagine 284, lire 29.000). Parla degli anni della Costituente da Parigi al Patto Atlantico e

spiega le spinte della nostra forma di governo. Francesco Alberoni presenterà tra poco il suo volume, *Genesis* (Garzanti, pagine 540, lire 28.000) in cui spiega dove sono i processi creativi dai quali sono spuntati i miti, i valori e le istituzioni della civiltà occidentale. La sua ricerca è quella sullo «stato nascente» per comprendere il funzionamento ed il significato dei movimenti. Si tratta di un quadro limpido dei sociali fenomeni più complicati, dove si vede la formazione continua della civiltà. Nel tour del «Coriandoli» merita molta attenzione, il testo di Godfrey H. Hardy, *Apologia di un matematico* (Garzanti, pagine 184, lire 15.000) e vale altrettanto il saggio di Roberto Vacca, *Anche tu, matematico* (Garzanti, pagine 180, lire 22.000) in ogni punto di vivace ed intensa riflessione.

Contentezza e intelligenza di Silvio Ceccato (Rizzoli, pagine 200, lire 25.000) dà modo di comprendere meglio il nostro intelletto e conoscerne di più noi stessi. L'autonomia del significato di Gian Luigi Bec-

caria (Einaudi, pagine 357, lire 36.000) è un'analisi di scrittori come Dante, Pascoli, D'Annunzio e di poeti del Novecento. Dal passato al presente si vede come si esprime il linguaggio dei versi. Le osservazioni sono tutte lucenti e dotate di esperienze da parte di un glottologo di notevole valore. Giorgio Bocca ha scritto *Il padrone in redazione* (Sperling & Kupfer, pagine 216, lire 19.500) dove spiega come attualmente si fanno molte confusioni tra l'editoria pura e quella impura. Ma — dice — è ancora possibile un «giornale dei giornalisti»? Nel libro intitolato *Göring* di David Irving (Mondadori, pagine 720, lire 45.000) è rievocata la storia di quel delirio di Hitler che ha accumulato titoli, poteri e ricchezze.

ARTE

Joseph Connors ha valutato Borromini e l'oratorio romano (Einaudi, pagine 517, lire 75.000) nell'espressione migliore della sua architettura barocca. L'artista era considerato un rivoluzionario delle nuove forme, un maestro che non ripeteva le forme altrui ed anzi concretizzava i valori del futuro. Connors nel giro di tante illustrazioni, oltre 260, ha messo in vista disegni che in maggioranza non erano ancora stati diffusi.

A cura di Enzo Siciliano e di Susan Sontag, nel prossimo ottobre uscirà un ampio testo sul pittore siciliano Piero Guccione (Fabrizi, pagine 210, lire 105.000). Ora quell'artista viene da un'ampia esposizione che ha tenuto nella Galleria Goodman di New York ed il consenso critico si è allargato in maggiore senso internazionale. Sontag lo definisce il massimo pittore italiano attuale. Il tutto con uno studio monografico che spiega l'elevazione di Guccione e con opere recenti tuttora inedite.

Il saggista, poeta e traduttore Rudolf Borchardt di origine tedesca, ma vissuto molto in Italia, ha scritto *Città italiane* (Adelphi, pagine 162, lire 12.000) dove soprattutto Volterra e Venezia danno immagini di una realtà creatrice nel fascino d'una società.

Concludendo, come pittore e poeta visivo e forte, Parmiggiani meritava un libro autorevole. È quello di Christian Bernard e Ronte sull'artista Claudio Parmiggiani (Allemandi, pagine 156, lire 50.000), che risulta specificato in una monografia dove il suo orientamento surreale viene ben dimostrato ed approfondito.